

CONVENTO S. ANTONIO

POTENZA PICENA

Io sottoscritto Padre Giovanni Pieragostini Superiore del Convento S. Antonio attesto che il Signor Giuseppe Pastocchi Nazzareno di Potenza Picena si adoperò e collaborò per nascondere otto soldati Italiani: un Tenente di aviazione, Vincenzo Melone, con due compagni, un appuntato dei carabinieri con due compagni ed un sergente ed una vedetta di marina. Ne qui si fermò la sua opera perché:

Il 25/11/43 si prestò volentierosamente per trasportare ai medesimi, nascosti ed internati nei dintorni di San Bucheto (Macerata) viveri che avevano in deposito qui nel nostro Convento .-

Il 12/12/43 con un altro socio il Pastocchi trasportò da qui, gli indumenti e la roba personale dei su accennati soldati nei luoghi prefissi con suo grande pericolo, perché la zona già controllata dai nazifascisti.-

Il 23/1/44 improvvisamente giunse qui il Prefetto Ferrazzani con gendarmi che blocca il Convento e quanti erano presenti, e poi prende me in disparte mentre il convento resta ancora bloccato, per interrogarmi e portarmi presso il colono Menghini Oreste, onde sapere i dati e il luogo ove erano state nascoste ben nove gomme per rimorchio Fiat (che appartenevano al tenente di aviazione) che erano state nascoste dai su accennati soldati .-

Le gomme vengono ritrovate per il fatto che poco prima era stato rintracciato e sequestrato il camion a causa di una spia e così aveva anche denunziate anche le gomme del rimorchio che erano nascoste presso il Menghini. Il Pastocchi era qui per affari patriotti, viene anche lui bloccato ma rimane salvo.- Il giorno seguente; egli personalmente ne avvisa il tenente del sequestro fatto sia del camion che del rimorchio; come fu presente il giorno in cui cinquanta nazifascisti vennero per il su accennato rimorchio. Il 23/2/44 il Pastocchi, indi comandante in capo faceva la prima riunione e creava in casa sua il Comitato segreto di liberazione che poi successivamente a seconda delle necessità si riuniva nel nostro Convento e Bosco. Nel mese di Aprile poi avvenne un attentato contro il famigerato Conconi, che disgraziatamente non riesce in pieno.-

./.

Il presente lavoro è dedicato a un'analisi critica della situazione attuale del movimento operaio in Italia, con particolare riferimento alle tendenze e alle prospettive future. L'obiettivo è quello di fornire una panoramica oggettiva e approfondita delle diverse correnti di pensiero che si sono sviluppate nel corso degli anni, al fine di aiutare i lettori a comprendere meglio le dinamiche in gioco e a prendere decisioni consapevoli. Il testo è diviso in diverse sezioni, ciascuna dedicata a un aspetto specifico del fenomeno studiato. Si parte dalle radici storiche del movimento operaio, per passare poi alle trasformazioni avvenute nel corso del tempo, fino ad arrivare alle attuali sfide e alle opportunità che si presentano. L'analisi è condotta con il massimo rigore scientifico, basandosi su dati e fonti attendibili. Si spera che questo lavoro possa essere utile e stimolante per tutti coloro che si interessano alla storia e al futuro del movimento operaio italiano.

Il Pastocchi per ben 6 ore rimane scosto per sfuggire alle ricerche del Conconi. Ma il giorno seguente viene arrestato con altri compagni e portato a Macerata. Ma presto viene rilasciato.-

Il 12/3/44 alle due dopo mezzanotte viene accerchiato e rovistato tutto il nostro Convento e passati in rassegna i componenti di questa Comunità da ben 70 tedeschi perchè, come poi ci disse il tenente che conduceva la spedizione, gli era stato riferito che noi nascondevamo alti Ufficiali Inglesi.-

Mentre eravamo ancora accerchiati, il Pastocchi con un altro Cappista entrò nel nostro ~~bosco~~ bosco nel punto più lontano del Convento e da lì cautamente e con immenso pericolo prende le munizioni che vi erano nascoste per portarle ai suaccennati soldati.- L'operazione viene eseguita con la massima celerità e con un'ottima tattica eludendo ogni sorveglianza e così ci liberano anche da un gravissimo pericolo di fronte ai tedeschi.- All'alba poi, quando ogni allarme ed ogni pericolo era passato il Pastocchi con un nostro mezzo trasporta le munizioni che nella notte aveva preso dal nascondiglio insieme con i viveri li porta a destinazione.-

In più, il Pastocchi, da qui, e nel bosco, faceva gli incontri con gli altri colleghi di altri Comitati; come qui spesso veniva per poi trasmettere notizie segrete, a mezzo radio trasmittente, al centro dei Comitati di Liberazione sia di Macerata che di altri luoghi.-

Veramente posso attestare che il Pastocchi, conscio dell'ora grave che pesava sull'Italia, da vero Italiano con animo ardente e spezzando ed affrontando intrepidamente il pericolo, adoperò nonostante che proprio sull'ultimo momento sembrava che tutto l'avversava perchè era sempre pedinato dai nazifascisti tanto che due giorni prima della liberazione gli venne sequestrata anche la bicicletta, mentre si recava da Vincenzo Melone a portare ordini; con tutto ciò non si abbattè ma lotto per il vero bene della città e dalla Patria.

IL SUPERIORE
F/to

Potenza Picena 13 Settembre 45

Pieragostini P. Giovanni

Faint, illegible text at the top of the page, possibly a header or introductory paragraph.

Second block of faint, illegible text, continuing the document's content.

Third block of faint, illegible text, showing some structural markers.

Fourth block of faint, illegible text, with some visible indentations.

Fifth block of faint, illegible text, appearing as a distinct section.

Sixth block of faint, illegible text, continuing the main body of the document.

Final block of faint, illegible text at the bottom of the page, possibly a conclusion or signature area.